



Severino Bertogna

Stavolta il nostro riconoscente pensiero va al partigiano Severino Bertogna recentemente scomparso. L'ANPI Sezione di S. Canzian d'Isonzo con i suoi dirigenti si stringe attorno ai familiari del compagno Rino, garibaldino della gloriosa brigata "Fontanot" che lascia un gran vuoto nell'associazione e nella

comunità. Persona socievole, amante della vita e soprattutto del bel canto – come la sua famiglia che si è sempre distinta per le grandi doti canore – ha sempre allietato le feste paesane. Al suo funerale ha partecipato il coro di Ronchi dei Legionari che, con le bandiere abbrunate delle sezioni, ha portato l'ultimo saluto.

Il partigiano Rino è andato ad ingrossare le schiere dei compagni che in questi ultimi tempi ci hanno lasciato, quello che deve rimanere è il nostro impegno a difendere e divulgare i valori della pace, dell'antifascismo, della Resistenza.

(Nicolina Moimas - ANPI San Canzian d'Isonzo)

Ugo Garnero

Il 28 aprile si è spento, all'età di 85 anni, il partigiano Ugo Garnero, uomo integerrimo ottimo e stimato lavoratore e di grande modestia.

Convinto propugnatore degli ideali di libertà e democrazia, non esitò ad abbracciare la causa in cui credeva fermamente dedicandogli ogni energia con spirito di responsabilità e sacrificio. Appartenente alla 114^a Brg. Garibaldi, poi divenuto comandante del 2° Distaccamento "Guido Reinaudo" seppe guidare i suoi uomini con audacia e spirito d'iniziativa ponderata ed efficiente guadagnandosi la Medaglia di Bronzo al Valor Militare.

Fece parte anche, per un buon periodo, del Corpo Guardie di PS nella Polizia Ferroviaria. Componente del Comitato di Sezione ANPI era anche schietto militante di sinistra, di temperata ed equilibrata collocazione.

Alla moglie, alla figlia ed alla suocera ultracentenaria nonché ai parenti ed amici rinnoviamo le più sentite condoglianze.

(Sez. ANPI Condove-Caprie - TO)



Arnaldo Giacchini

Partigiano, comunista, già sindaco e amministratore, insegnante elementare, ex presidente dell'Anpi di Arcevia, Arnaldo ci ha lasciato all'età di 88 anni. È stato sempre un esempio nobile di rigore e gentilezza, nella difesa del senso della sua esperienza nella Resistenza e nella fedeltà al patrimonio ideale della

Costituzione Repubblicana, intesa come luminosa eredità di cittadinanza attiva per le nuove generazioni. Della sua esemplarità fanno certamente parte la coerenza, la curiosità, l'ottimismo, la riflessività, a volte una schiva timidezza, la capacità di ascoltare, narrare e scrivere. Arnaldo ha attraversato il Novecento con estrema dignità, sostenuto dalla sua comunità, dentro la storia dello sviluppo civile e sociale delle parti più deboli della società.

Innanzitutto un mio personale dispiacere per una imperfezione, per un progetto incompiuto: avevamo in programma di andare a ricercare e localizzare, nei dintorni di Castelferretti, nei pressi di Ancona, la casa dove frequentò, all'inizio del 1944, la scuola clandestina di commissario politico delle formazioni partigiane, ma di rimando in rimando l'impresa non si è realizzata. La misura della sua umanità sta anche in alcuni episodi qui tratteggiati.

Nel numero 27 del 1952 del settimanale *Vie Nuove*, Arnaldo Giacchini, giovane sindaco di Arcevia, scrive una lettera al direttore, dove si legge: "Caro direttore, da circa un mese, com'è noto, i minatori di Cabernardi stanno conducendo una delle più drammatiche lotte sindacali del movimento operaio. Uomini che vivono a mille metri nelle viscere della terra; donne che, distese sulle strade, impediscono agli

autocarri di portar via lo zolfo; viveri e aiuti di ogni genere che pervengono da ogni dove, frutto della solidarietà umana; celerini e carabinieri che puntano le loro armi contro coloro che presidiano la miniera; e infiniti altri episodi commoventi. Ebbene, tutto questo non potrebbe dar motivo alla realizzazione di un film veramente grande e di vasto interesse? E *Vie Nuove* non potrebbe prenderne l'iniziativa?" Nella risposta del regista Giuseppe De Santis, si sottolinea il fascino della proposta e la difficoltà dell'impresa. In ogni caso, solo pochi anni dopo, un giovane regista, che poi sarebbe diventato molto famoso, Gillo Pontecorvo, girò a Cabernardi un importante documentario, "*Pane e zolfo*", ancora oggi visto e discusso. Quando una studentessa arceviense, nel corso della ricerca per la sua tesi di laurea, viene a conoscenza di questo particolare poco noto della sua biografia e lo segnala all'interessato, Arnaldo le risponde con una lettera (sì, Arnaldo era solito scrivere ancora oggi lettere come quelle di una volta, scritte a mano con la penna!), in cui tra l'altro afferma "La mia presenza nella zona della miniera era così vigilata dalla polizia di Scelba, quasi fossi un untore di manzoniana memoria!". Dopo l'ultimo Congresso l'ANPI si sta rapidamente rinnovando affidando incarichi di responsabilità a chi è nato dopo la guerra. Circa un anno fa, nel corso della nostra Festa del tesseramento, durante la quale il partigiano Arnaldo, già presidente dell'Anpi per un lungo tempo, consegnava le tessere ai nuovi iscritti, egli mi diede e mi lesse una lettera, in cui con lucida e appassionata consapevolezza, affidava alle nuove generazioni la vitale custodia della Costituzione scritta – cito testualmente – "con il sangue di duecentomila vite di giovani partigiani immolatisi nella guerra di Liberazione contro il nazifascismo".

Caro Arnaldo, non ti incontreremo più a camminare sui sentieri di questi monti, che fanno parte del nostro paesaggio e della nostra bellezza; non ti incontreremo più nel chiostro silenzioso di San Francesco, dove abbiamo parlato insieme per l'ultima volta soltanto qualche giorno fa; non ti incontreremo più alla marcia della Pace Perugia-Assisi, dove con accorata dedizione a un valore non negoziabile hai voluto sempre essere presente, nonostante la fatica che per te comportava; non ti ascolteremo più su al Monte Sant'Angelo, davanti al Memoriale dell'Eccidio, dove da qualche anno, la mattina del 25 aprile ci ritroviamo in un originale incontro che si chiama "Scriviamo la Liberazione", cioè la costruzione di un testo cooperativo sui significati che ciascuno di noi attribuisce alla ricorrenza civile più solenne del nostro Paese. E ti piaceva raccontare con passione le tue vicende partigiane, con parole semplici ed efficaci, inserendole in un più vasto quadro ideale contro le dittature, contro le guerre, per la libertà e l'uguaglianza. Io non so se saremo capaci di raccogliere e ordinare tutta la tua memoria, se sapremo ereditarla senza vivere di rendita, se sapremo seguire il tuo esempio di una politica disinteressata al solo servizio dei cittadini e di uno stile di vita sobrio e genuino.

Intanto ti assicuro che ti dedicheremo il prossimo libretto che stiamo realizzando e che riguarda "I giorni della Liberazione di Arcevia 2-12 agosto 1944" e che intolleremo al tuo nome la Scuola di Pace che abbiamo intenzione di far sorgere ad Arcevia.

Ciao Arnaldo, ci hai insegnato a coniugare la libertà con la lotta, la memoria con la speranza!

Che un bel cielo, in forma di alba luminosa, protegga te e tutti i partigiani del mondo!

(Angelo Verdini - Presidente ANPI Arcevia)



Anna Guidicelli

Iscritta all'ANPI, moglie di ex partigiano – ora deceduto – era molto legata ai problemi della Resistenza.

È deceduta a Pavullo il 13 giugno. Ai figli Diego, Liliana, Adriano, Germano, Gualtiero, Cisella, ed ai parenti tutti, la nostra Associazione esprime le più sentite condoglianze.

(ANPI Pavullo nel Frignano - MO)